

Gentilissimo Ministro Spadafora, sono Luca Zanicchi, Assessore allo Sport del Comune di Cremona. Mi permetto di condividere con lei alcuni aspetti relativi allo sport praticato nella nostra città, com'era prima e cosa forse sarà dopo questa pesante situazione che stiamo vivendo.

Esisteva una Cremona pre-COVID-19 ed esisterà una Cremona post-COVID-19. Noi conoscevamo bene la nostra città, i suoi punti di forza e le sue criticità. Nel mio ruolo di Assessore allo Sport, assieme al mio staff e alle tante realtà sportive, eravamo impegnati per migliorare lo sport cittadino, con buonissime aspettative, inseguendo l'obiettivo di crescere e offrire servizi sempre più adeguati alla grande richiesta sportiva della cittadinanza.

Il nostro è un territorio storicamente ricco di sport e di tradizioni sportive. Il fiume Po con le nostre Canottieri hanno dato alla nazione grandi campioni di canoa e canottaggio e muovono centinaia di giovani atleti. Le nostre squadre di basket e volley animano la città e coinvolgono migliaia di atleti e tifosi. Le 160 associazioni e società sportive cittadine costituiscono una colonna portante della socialità e dell'azione educativa per i più giovani. Ricordo anche i vari progetti in ambito educativo sviluppati con le Istituzioni sportive del territorio, CONI, Panathlon Cremona e Fondazioni. Alcuni di loro unici nel panorama nazionale come "Giocare gli sport per apprendere" che coinvolge ogni anno più di 700 studenti delle Scuole Primarie della città e "Cantieri sportivi", progetto inclusivo dedicato ai minori in età scolastica con svantaggi di carattere socio-economico e culturale. Cremona, secondo l'ultima ricerca de "ilSole24ore" del 2019, risultava essere la quinta città, in Italia come indice di sportività. Prima in Italia come numero di squadre di basket, quinta per rapporto tra sport e bambini, quarta per sport al femminile, terza nella formazione sportiva e nel rapporto tra sport e cultura. Il territorio più sportivo di tutta la Lombardia (<https://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/index.php>). Proprio quella Lombardia così particolarmente segnata dalla diffusione del Coronavirus. In questa drammatica circostanza, la nostra città ha pagato un prezzo altissimo, troppo alto. Cremona infatti ha riscontrato il più alto indice nazionale di impatto del virus in proporzione alla popolazione. Cremona ha sofferto e soffre ogni giorno una situazione che ha portato lutti, sofferenza e paura. Il nostro sport, come sempre attento ai bisogni dei cittadini, è stato protagonista anche nelle fasi più drammatiche di questa crisi. Con gli sportivi e con le realtà sportive cittadine abbiamo lavorato per sensibilizzare la cittadinanza al rispetto delle limitazioni e monitorare tutti gli atleti della città.

Oggi, mentre la situazione è tutt'altro che risolta, ci avviciniamo all'esercizio mentale di immaginare la ripartenza e il futuro dello sport e della nostra città. Siamo consapevoli che ci attendono sfide importanti che determineranno il futuro dello sport cittadino. Qualcuno teme la desertificazione delle attività sportive, altri faticano a vedere la possibilità di ripartire e di essere, come prima della crisi, protagonisti della vita e della socialità della città. Nel mio ruolo, nella piena consapevolezza delle difficoltà che dovremo fronteggiare, sto predisponendo un piano per poter consentire una ripresa delle attività ma è fuori dubbio che il lavoro sarà molto e sarà difficile. Come Amministrazione ci siamo interrogati su come lo sport potrà tornare ad essere protagonista della ripartenza e della rinascita della nostra città e abbiamo individuato alcuni aspetti che riteniamo determinanti per creare le condizioni più adeguate alla ripresa.

Tre principali linee di intervento: sport e sociale, formazione e strutture. Dopo la crisi sanitaria verremo investiti dalla crisi economica e molte famiglie saranno nella difficile situazione di non riuscire a sostenere le spese economiche legate alla pratica sportiva dei propri figli, stiamo organizzandoci per poter garantire un fondo di solidarietà capace di coprire le spese sportive delle famiglie bisognose.

Abbiamo modulato e adattato alla specifica situazione percorsi di formazione già attivi sul territorio senza però rinunciare alle ambizioni legate a queste esperienze che, partendo da basso mirano a sviluppare percorsi di respiro internazionale legati al marketing sportivo e al digitale nello sport.

Abbiamo individuato alcune priorità legate agli impianti cittadini sulle quali urge un intervento di natura straordinaria. Interventi di efficientamento energetico e di ripristino strutturale di elementi architettonici fondamentali per lo sviluppo del territorio e dello sport cittadino.

Prima della crisi questi obiettivi erano punti fondamentali delle nostre agende. Le ristrettezze economiche che vincolano le scelte delle Amministrazioni Comunali pesavano già in partenza sul raggiungimento di questi obiettivi ma oggi rischiamo di vedere naufragare tutti i progetti che interessano l'ambito sportivo.

Abbiamo bisogno di aiuto, abbiamo bisogno di sostegno per poterci rialzare e far ripartire lo sport nella nostra città. Prima della crisi circa 20'000 cittadini erano quotidianamente impegnati nello sport cremonese. Adesso hanno bisogno di essere ascoltati e hanno urgente bisogno di risposte da parte delle istituzioni. Ci stiamo impegnando ogni giorno per gestire l'emergenza ma allo stesso tempo stiamo progettando il futuro intercettando i bisogni e misurando le risorse a disposizione ma siamo perfettamente consapevoli che serve un aiuto dall'alto. Serve il Vostro aiuto.

Immagino la mole di lavoro che quotidianamente Vi coinvolge, immagino le responsabilità che ogni giorno Vi assumete per il bene del paese, questa lettera vuole solo presentare brevemente la situazione di una realtà cittadina che più di molte altre, ha sofferto la crisi sanitaria e che allo stesso tempo rappresentava un'eccellenza in ambito sportivo. Una città che vuole restare eccellenza e che anzi, vuole crescere.

A nome di tutti gli sportivi cremonesi, delle centinaia di bambini coinvolti in progetti educativi, delle centinaia di atleti di ogni ordine e disciplina, chiediamo di essere ascoltati, capiti e sostenuti negli sforzi, anche di natura economica, che nei prossimi mesi e anni dovremo sostenere per continuare orgogliosamente ad essere il territorio più sportivo della Lombardia.

Ringraziando per il lavoro fin qui svolto, per l'ascolto e per la sensibilità dimostrata, porgo i più sentiti e cordiali saluti. Mi rendo disponibile ad eventuali futuri confronti.

Con stima

L'Assessore
(dott. Luca Zanacchi)

